

Determinazione e relazione sul risultato del controllo  
eseguito sulla gestione finanziaria di ENEL S.p.a. per  
l'esercizio 2013

*Relatore: Consigliere Francesco Paolo Romanelli*

PAGINA BIANCA

**Determinazione n. 61/2015****LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 26 maggio 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 6 dicembre 1962, n. 1643;

visti i bilanci di esercizio e consolidato di ENEL S.p.a. al 31 dicembre 2013, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e della Società di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesco Paolo Romanelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2013;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2013 è risultato che:

1) il bilancio di esercizio si è chiuso con un utile di 1.372 milioni di euro, in calo del 60 per cento rispetto al risultato dell'esercizio precedente; il patrimonio netto si è attestato a 25.967 milioni di euro, con un incremento dello 0,2 per cento rispetto al corrispondente dato del 2012;

2) il bilancio consolidato si è chiuso con un risultato netto di 4.780 milioni di euro, a fronte dei 1.442 milioni di euro del 2012 (+ 231,5 per cento); il patrimonio netto del Gruppo si è attestato a 35.941 milioni di euro (+ 0,5 per cento rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente);

3) la consistenza del personale dipendente del Gruppo al 31 dicembre 2013 era pari a 71.294, registrando un decremento del 3,1 per cento rispetto all'esercizio precedente; in conseguenza, è consistentemente diminuito (in misura pari al 20,6 per cento circa) il costo complessivo del personale; tale risultato, tuttavia, è stato particolarmente influenzato dalla conclusione del piano di accompagnamento graduale alla pensione introdotto per taluni dipendenti in Italia alla fine del 2012 in applicazione dell'articolo 4 della legge n. 92 del 2012, che aveva determinato, nel periodo di confronto, la rilevazione di consistenti oneri;

4) sono diminuiti i compensi percepiti dal presidente del consiglio di amministrazione (- 13,19 per cento), dall'amministratore delegato/direttore generale (- 18,39 per cento) e, in misura molto più ridotta (- 0,4 per cento), il compenso complessivamente percepito dai consiglieri di amministrazione non esecutivi; è invece leggermente aumentato il compenso complessivo percepito dai *Top Manager* (+ 3 per cento);

5) il costo delle consulenze assegnate nel 2013 – con esclusione di quelle affidate dalle società del Gruppo al di fuori del perimetro Italia e delle consulenze infra-gruppo – ammonta a 16,3 milioni di euro, con un consistente decremento (- 59,5 per cento) rispetto all'esercizio 2012;

6) l'indebitamento finanziario netto del Gruppo Enel si è attestato alla fine dell'esercizio a 39.862 milioni di euro, registrando, così, un miglioramento (- 7,2 per cento) rispetto all'esercizio precedente; cionondimeno, rimanendo il suo livello abbastanza elevato, pur a seguito dell'ulteriore riduzione del 5,85 per cento registratasi alla fine del 2014 (37.383 milioni di euro), si rende necessario proseguire incisivamente nelle azioni rivolte al suo abbattimento, quali previste nell'ultimo piano industriale varato;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio e consolidato – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P.Q.M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci di esercizio e consolidato per l'esercizio 2013 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di ENEL S.p.a. per il detto esercizio.

L'ESTENSORE

*f.to* Francesco Paolo Romanelli

IL PRESIDENTE

*f.to* Ernesto Basile

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA  
GESTIONE FINANZIARIA DI ENEL S.P.A., PER L'ESERCIZIO 2013

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Il modello organizzativo del GRUPPO ENEL. - 1.1 Ambito di azione. - 1.2 Limite al possesso azionario e al diritto di voto – Poteri speciali dello Stato (c.d. *golden share*). - 1.3 La struttura organizzativa. - 1.4 I controlli. - 1.4.1 *Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi*. - 1.4.2 *La revisione legale*. – 2. Gli Organi ed il sistema di *Corporate Governance*. - 2.1 L'Assemblea degli azionisti. - 2.2 Il Consiglio di Amministrazione. - 2.3 I Comitati. - 2.4 Il Collegio Sindacale. - 2.5. I compensi. - 2.5.1 *Compensi dei componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione*. - 2.5.2 *Compensi del Presidente e dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale*. - 2.5.3 *Compensi dei componenti il Collegio Sindacale*. - 2.5.4 *Compensi dei Dirigenti con responsabilità strategiche*. - 2.5.5 *La relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter del T.U.F.* – 3. Le risorse umane. - 3.1 Consistenza e costo del personale. - 3.2 Remunerazione e sistema di incentivazione del *management* - 3.3. Salute e sicurezza dei lavoratori. - 3.4 Consulenze. – 4. Il piano industriale e degli investimenti. - 4.1 Obiettivi e progetti. – 5. Il mercato dell'energia elettrica e del gas. - 5.1 Elementi di contesto: l'andamento del prezzo delle *commodities* industriali. - 5.2 Il mercato dell'energia elettrica in Italia. - 5.3 Il mercato del gas in Italia. - 5.4 Le tariffe. - 5.5 Il mercato dell'energia elettrica in Spagna. - 5.6 Ricerca e sviluppo. – 6. Risultati economico-finanziari di ENEL S.p.a. - 6.1 Il bilancio d'esercizio. - 6.2 Notazioni generali. - 6.2.1 *La gestione economica*. - 6.2.2 *La gestione patrimoniale*. - 6.2.3 *La gestione finanziaria*. - 6.3 Lo stato patrimoniale. - 6.4 Il conto economico. – 7. Risultati economico-finanziari del Gruppo ENEL. - 7.1 Il bilancio consolidato. - 7.2 Notazioni generali. - 7.3 Lo stato patrimoniale consolidato. - 7.4 Il conto economico consolidato. - 7.5 Ulteriori analisi sulla struttura economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. - 7.5.1 *La gestione economica*. - 7.5.2 *La gestione patrimoniale*. - 7.5.3 *La gestione finanziaria*. – 8. L'andamento del titolo ENEL e del *rating* del Gruppo. - 8.1 Elementi di contesto: l'andamento dei mercati finanziari in Europa, con particolare riferimento al settore delle *utilities*. - 8.2 L'andamento del titolo ENEL. - 8.3 L'andamento del *rating* del Gruppo ENEL. – 9. Cenno ai principali risultati operativi del Gruppo ENEL nel 2014. – 10. CONCLUSIONI.

PAGINA BIANCA

## **Premessa**

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria di *ENEL* S.p.a. per l'esercizio 2013, dando altresì notizia dei fatti di gestione più rilevanti intervenuti sino alla data corrente.

Per le questioni per le quali non si sono verificati mutamenti si fa rinvio alle relazioni precedenti.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Da ultimo, Relazione relativa all'esercizio 2012, approvata con Determinazione n. 51/2014 in data 3 giugno 2014 (cfr. Atti parlamentari, XVII Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV n. 157).

## **1. - Il modello organizzativo del Gruppo ENEL**

### **1.1 - Ambito di azione**

A norma dell'art. 4 dello Statuto Sociale, Enel S.p.a. (di seguito, anche "la Società" o "Enel") ha per oggetto l'assunzione e la gestione di partecipazioni ed interessenze in società ed imprese italiane o straniere, ed opera, principalmente, nei settori dell'energia elettrica (comprensivo delle attività di produzione, importazione ed esportazione, distribuzione, vendita e trasmissione), energetico in generale (comprensivo dei combustibili), idrico, della tutela dell'ambiente, delle comunicazioni (telematica ed informatica), dei servizi multimediali ed interattivi, delle strutture a rete (energia elettrica, acqua, gas, teleriscaldamento, telecomunicazioni), nonché in tutti gli altri settori a questi attinenti o contigui, svolgendo, altresì, le attività di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione di impianti, di produzione e vendita di apparecchiature, di ricerca, consulenza ed assistenza, di acquisizione, vendita, commercializzazione e *trading* di beni e servizi agli stessi connessi.

Il Gruppo Enel è presente, attraverso circa 700 società controllate o partecipate, in 40 Paesi di 4 continenti, gestisce impianti per 99 GW<sup>2</sup> di capacità installata, che hanno generato nel 2013 circa 286 TWh<sup>3</sup> di energia elettrica in favore di oltre 56 milioni di clienti.

In Italia, Enel si colloca, di gran lunga, al primo posto nel mercato dell'energia elettrica, con una capacità installata di 40 GW circa, una produzione nel 2013 di 72,9 TWh e poco meno di 31 milioni di clienti; è, altresì, il secondo operatore nazionale nel mercato del gas

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100, salvo eventuali proroghe.

Al 31 dicembre 2013, il capitale sociale, interamente versato, era rappresentato, così come nel 2012, da n. 9.403.357.795 azioni ordinarie nominative del valore nominale di 1 euro ciascuna, interamente liberate ed assistite dal diritto di voto.

Enel è la società che, in Italia, vanta il maggior numero di azionisti (circa 1,1 milioni), con una proprietà diffusa (il c.d. "*flottante*") che ammonta al 68,8% circa in capo al mercato (investitori istituzionali, italiani ed esteri, nonché individuali).

Significativa è la presenza di numerosi piccoli risparmiatori, i quali possedevano, al 31 dicembre 2013, circa il 26,9% del capitale.

---

<sup>2</sup> Giga Watt (miliardi di watt).

<sup>3</sup> Terawattora (milioni di kilowattora).

## ***1.2 – Limite al possesso azionario e al diritto di voto – Poteri speciali dello Stato (c.d. golden share)***

Lo statuto della Società (art. 6.1), in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni (art. 3 del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994, n. 474), prevede il limite di possesso azionario al 3%, salvo che per lo Stato italiano e gli enti pubblici da questi controllati.

Nel corso del 2013, sulla base delle risultanze del Libro Soci e delle comunicazioni effettuate alla CONSOB, non sono risultati azionisti in possesso di una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale, ad eccezione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che possedeva il 31,24% del capitale sociale).

Il diritto di voto inerente alle azioni possedute in eccedenza rispetto all'indicato limite del 3% non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati.

In caso di inosservanza, la deliberazione assembleare è impugnabile qualora risulti che la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti espressi in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

In base alla richiamata normativa in materia di privatizzazioni e alle sue successive modificazioni, la clausola statutaria che disciplina il limite al possesso azionario e al diritto di voto è destinata a decadere qualora il limite del 3% sia superato in seguito all'effettuazione di un'offerta pubblica di acquisto in conseguenza della quale l'offerente venga a detenere una partecipazione almeno pari al 75% del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori.

Va, peraltro, evidenziato che la materia dei "poteri speciali" dello Stato italiano nei settori strategici – già regolata dalla richiamata normativa in materia di privatizzazioni – è stata significativamente modificata dal Decreto-Legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, nella Legge 11 maggio 2012, n. 56, al fine di renderla compatibile con il diritto comunitario.

Con specifico riferimento al settore dell'energia, la nuova disciplina è entrata in vigore il 7 giugno 2014, a seguito della pubblicazione del D.P.R. 25 marzo 2014, n. 85, che individua, per il medesimo settore, gli attivi di rilevanza strategica per l'interesse nazionale, nonché la tipologia di atti od operazioni all'interno di un medesimo gruppo ai quali la disciplina stessa non trova applicazione.

Sulla base di tale D.P.R., la nuova disciplina sui poteri speciali contenuta nel sopra citato Decreto-Legge n. 21/2012 convertito in Legge n. 56/2012, non troverà applicazione nei riguardi di Enel, in quanto quest'ultima e le società del Gruppo non detengono, allo stato, alcun attivo individuato come strategico dal D.P.R. medesimo<sup>4</sup>.

Pertanto, la disciplina dei "poteri speciali" contenuta nella previgente normativa in materia di privatizzazioni ha cessato di produrre effetti a decorrere dall'entrata in vigore dei regolamenti attuativi della Legge 56/2012 (ossia, nel caso del settore energetico, dal 7 giugno 2014, data di entrata in vigore del D.P.R. 85/2014).

A decorrere da tale data sono inoltre venuti a cessare automaticamente gli effetti delle clausole in materia di "poteri speciali" inserite dalla citata normativa sulle privatizzazioni negli statuti delle società operanti nei settori strategici e sottoposte ai processi di privatizzazione (nel caso di Enel si tratta dell'art. 6.2 dello Statuto della Società<sup>5</sup>).

### **1.3 – La struttura organizzativa**

Nel corso del 2013 è entrato a pieno regime il modello organizzativo c.d. "One Company", di cui il Gruppo Enel si era dotato a far data dal 6 febbraio 2012 allo scopo di consentire un più efficace e funzionale esercizio delle funzioni di indirizzo strategico e coordinamento da parte della Capogruppo ed un avvicinamento alle linee di *business* per incrementare la flessibilità operativa.

In particolare, sono state individuate in modo più puntuale, nell'ambito della  *Holding*, le funzioni c.d. di *shaping*, che si occupano dell'elaborazione degli indirizzi strategici e, quindi, dello svolgimento di attività suscettibili di incidere significativamente sulla creazione di valore per il Gruppo, rispetto alle funzioni c.d. di *safeguarding*, che si occupano di tutelare il Gruppo, mediante

---

<sup>4</sup> Gli attivi strategici individuati dal D.P.R. 85/2014 per il settore energetico sono: la rete nazionale di trasporto del gas naturale e le relative stazioni di compressione e i centri di dispacciamento, nonché gli impianti di stoccaggio del gas; le infrastrutture di approvvigionamento di energia elettrica e gas da altri Stati (ivi compresi gli impianti di rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL) *onshore* e *offshore*; la rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica e i relativi impianti di controllo e dispacciamento; le attività di gestione connesse all'utilizzo delle reti e infrastrutture di cui ai precedenti punti.

<sup>5</sup> Tale clausola statutaria attribuiva al Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Attività Produttive (attualmente Ministro per lo Sviluppo Economico), i seguenti "poteri speciali", da esercitare nel rispetto dei criteri fissati con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004:

- opposizione all'assunzione di partecipazioni rilevanti (vale a dire pari o superiori al 3% del capitale di Enel) da parte di soggetti nei cui confronti opera il limite al possesso azionario sopra descritto;
- opposizione alla conclusione dei patti parasociali individuati nel Testo Unico della Finanza, nel caso in cui vi sia rappresentato almeno il 5% del capitale di Enel;
- veto all'adozione delle deliberazioni suscettibili di avere maggiore impatto sulla Società (per tali intendendosi le deliberazioni di scioglimento, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, nonché quelle intese a sopprimere ovvero a modificare il contenuto dei "poteri speciali");
- nomina di un amministratore senza diritto di voto (e del relativo sostituto in caso di cessazione dall'incarico).

l'individuazione di opportuni controlli, da eventi suscettibili di avere un negativo impatto sul *business* aziendale.<sup>6</sup>

Nello specifico, tale assetto organizzativo contempla:

- una struttura di *Holding*, alla quale fanno capo sia le funzioni di *shaping* (*Administration, Finance and Control; Human Resources and Organization; Regulatory, Environment and Innovation; External Relations*) che quelle di *safeguarding* (*Legal and Corporate Affairs; Audit e Risk Management*);
- 3 *Global Services Functions* (*Global ICT, Global Procurement e Global Business Services*), che operano all'interno del Gruppo al fine di massimizzare le sinergie e le economie di scala;
- 9 Linee di *Business*, rappresentate da 7 Divisioni ("*Generation and Energy Management*"; "*Market*"; "*Infrastructure and Networks*"; "*Iberia and Latam*"; "*Renewable Energies*"; "*International*"; "*Engineering and Research*"), nelle quali sono inquadrare, per funzioni e materia, le Società controllate, cui si affiancano le Funzioni speciali "*Upstream Gas*" e "*Carbon Strategy*".

Appare, peraltro, opportuno evidenziare che il 30 luglio 2014 il nuovo Consiglio di Amministrazione di Enel S.p.A. ha approvato una diversa struttura organizzativa di Gruppo, basata su una matrice di Divisioni e Geografie; tale nuovo modello organizzativo si articola in:

- a) 5 Divisioni (Infrastrutture e Reti Globale, Generazione Globale, *Global Trading*, Energie Rinnovabili e *Upstream Gas*) a cui è affidato il compito di gestire e sviluppare gli *asset*, ottimizzandone le prestazioni ed il ritorno sul capitale investito, nelle varie aree geografiche;
- b) 4 Regioni e Paesi (Italia, Iberia, America Latina ed Europa dell'Est), a cui è affidato il compito di gestire, nell'ambito di ciascun Paese di presenza del Gruppo, le relazioni con gli organi istituzionali e le autorità regolatorie locali, nonché le attività di vendita di energia elettrica e gas, fornendo altresì supporto in termini di attività di *staff* e altri servizi alle Divisioni;
- c) 2 Funzioni Globali di Servizio (*Procurement e ICT*), a cui è affidato il compito di gestire gli acquisti a livello di Gruppo e le attività di *Information and Communication Technology*;
- d) 7 Funzioni di *Holding* (Amministrazione, Finanza e Controllo, Risorse Umane e Organizzazione, Comunicazione, Affari Legali e Societari, *Audit*, Rapporti con l'Unione Europea e Innovazione e Sostenibilità), a cui è affidato il compito di gestire i processi di *governance* a livello di Gruppo.

---

<sup>6</sup> Enel S.p.a., nella propria funzione di *holding* industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività; svolge, inoltre, la funzione di tesoreria centrale e provvede alla copertura dei rischi assicurativi, fornisce assistenza ed indirizzi in materia di organizzazione, gestione del personale e relazioni industriali, nonché in materia contabile-amministrativa, fiscale, legale e societaria, con l'obiettivo di valorizzare le sinergie e di ottimizzare la gestione dei servizi a supporto del *core business* aziendale.

## **1.4 - I controlli**

### **1.4.1 - Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi**

Il Gruppo Enel è dotato di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCIGR), costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola in tre distinte tipologie di attività:

- il "controllo di linea" o di "primo livello", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- i controlli di "secondo livello", affidati a specifiche funzioni aziendali e volti a gestire e monitorare categorie tipiche di rischi, tra cui, a titolo meramente esemplificativo, i rischi operativi, ambientali, di mercato (quali il rischio *commodity* e i rischi finanziari), i rischi creditizi, strategici e il rischio di non conformità;
- l'attività di *internal audit* (controlli di "terzo livello"), avente ad oggetto la verifica della struttura e della funzionalità del SCIGR nel suo complesso, anche mediante un'azione di monitoraggio dei controlli di linea nonché delle attività di controllo di secondo livello.

Il Consiglio di Amministrazione, che si avvale, a tal fine, del Comitato Controllo e Rischi, svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le principali strutture aziendali attualmente preposte all'effettuazione dei controlli di secondo livello sono:

- il Controllo di Gestione, incaricato del monitoraggio dell'andamento economico-finanziario della Società e del Gruppo, nonché del controllo e della gestione del processo di autorizzazione alla spesa concernente gli investimenti proposti dalle diverse unità di *business* e della verifica dello stato di avanzamento dei medesimi;
- la Funzione *Risk Management*, che assicura l'implementazione, a livello di Gruppo, del processo di identificazione, quantificazione, analisi, "prioritizzazione", *reporting* e monitoraggio dei rischi aventi un impatto rilevante di carattere finanziario, operativo, strategico e di *business*, nonché dei principali rischi che possano a qualunque titolo incidere sui risultati economici, finanziari e patrimoniali della Società e del Gruppo;